



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Roma, 9 aprile 2020

Prot. n. 993/Studi

Alle Associazioni Territoriali A.G.C.I.

Alle Associazioni Nazionali

di Settore A.G.C.I.

Trasmissione via e-mail

Circolare n. 35/2020

OGGETTO: DECRETO LIQUIDITÀ

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 94 dell'8 aprile 2020) il Decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020), contenente misure urgenti in materia di accesso al credito, adempimenti fiscali per le imprese e proroga di termini amministrativi e processuali, tese a favorire la tenuta e la ripartenza del sistema produttivo italiano a fronte dell'emergenza epidemiologica ancora in atto.

*Aderente
all'International
Co-operative
Alliance Brussels*

Tale provvedimento, che si allega alla presente per consentirne una completa disamina, è suddiviso in sei capitoli per un totale di 44 articoli:

Iscritta nel Registro
delle Persone Giuridiche
della Prefettura di Roma
con il n. 291/2004

Sede Nazionale
00184 Roma
Via Nazionale, 243
Tel. 06 58327.1
Fax 06 58327.210
info@agci.it
www.agci.it
C.F. 80037170588

- *Capo I - Misure di accesso al credito per le imprese*
- *Capo II - Misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza COVID-19*
- *Capo III - Disposizioni urgenti in materia di esercizio di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica*
- *Capo IV - Misure fiscali e contabili*
- *Capo V - Disposizioni in materia di termini processuali e procedurali*
- *Capo VI - Disposizioni in materia di salute e lavoro*

Il Governo stanziava risorse fino a 400 miliardi di euro per sostenere la liquidità di imprese e professionisti attraverso il Fondo Centrale di Garanzia PMI e l'intervento di SACE. Si prevede, inoltre, la sospensione dei pagamenti fiscali e contributivi, nonché il differimento del termine entro il quale i sostituti





d'imposta devono consegnare le CU. Vi sono anche misure volte ad assicurare la continuità aziendale, il supporto all'export e l'ampliamento dell'ambito di intervento della disciplina "Golden Power" nei settori di rilevanza strategica nazionale.

In particolare, il citato decreto prevede la garanzia da parte dello Stato, attraverso SACE (Gruppo CDP), in favore delle banche che effettuino finanziamenti alle imprese in qualsiasi forma.

La stessa SACE comunica di essere pronta ad attivare «*Garanzia Italia*», un nuovo strumento straordinario per sostenere le imprese nel reperire liquidità e finanziamenti necessari per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Sono già in fase avanzata i lavori della Task Force con l'ABI, così come i tavoli con i principali istituti bancari, per analizzare e rendere operativi tutti gli aspetti previsti dal nuovo decreto. Per informazioni sull'iniziativa, è a disposizione il numero verde 800020030.

Ciò premesso, **le imprese potranno ottenere una copertura dell'importo del finanziamento parametrata al numero dei dipendenti e al volume di fatturato.**

Più in dettaglio:

- le imprese con meno di 5.000 dipendenti in Italia e un fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro ottengono una copertura pari al 90% dell'importo del finanziamento richiesto (con una procedura semplificata per l'accesso alla garanzia);

- le imprese con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato compreso fra 1,5 e 5 miliardi di euro ottengono una copertura pari all'80% dell'importo del finanziamento e al 70% se hanno un fatturato sopra i 5 miliardi.

L'importo della garanzia non potrà superare il 25% del fatturato registrato nel 2019 o il doppio del costo del personale sostenuto dall'azienda.

Il Decreto in parola potenzia anche il **Fondo di Garanzia PMI**, aumentandone la dotazione finanziaria e la capacità di generare liquidità anche per le aziende fino a 499 dipendenti e per i professionisti (anche in questo caso sono previste procedure semplificate).

Inoltre, a *sostegno dell'export*, viene introdotto un sistema di coassicurazione in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%.

Al fine di assicurare la regolare prospettiva di **continuità aziendale**, per le imprese che prima dell'emergenza sanitaria erano in equilibrio, il provvedimento prevede quanto segue:



- possibilità, in sede di redazione del bilancio in corso, di adottare i criteri di prudenza e di continuità alla luce della situazione emergente dall'ultimo bilancio chiuso;

- eliminazione delle cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale;

- coinvolgimento dei soci nell'accrescimento dei flussi di finanziamento verso la società, disattivando in questa fase i meccanismi che in via ordinaria li pongono in secondo piano rispetto ai creditori.

Viene altresì disposto il rinvio integrale dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019) al 1° settembre 2021.

Nel campo fiscale, in aggiunta alle misure già previste con il "Cura Italia", si dispone:

- la sospensione del pagamento IVA, ritenute e contributi per i soggetti con un calo di fatturato di almeno il 33% dei ricavi/compensi sotto i 50 milioni e di almeno il 50% per chi ha redditi superiori a 50 milioni;

- la sospensione in ogni caso di detti versamenti per i soggetti che hanno iniziato ad operare dal 1° aprile 2019;

- la sospensione del versamento IVA per i residenti delle 5 province più colpite (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza), se il calo del fatturato è di almeno il 33% a prescindere dalla soglia di fatturato dei 50 milioni.

La sospensione delle ritenute d'acconto sui redditi da lavoro autonomo prevista dal decreto "Cura Italia" va a ricomprendere anche le scadenze di aprile e maggio.

Tra le altre misure:

- l'estensione al 16 aprile del termine per i versamenti in scadenza il 20 marzo scorso e la proroga della scadenza per l'invio della Certificazione Unica dal 31 marzo al 30 aprile;

- l'allargamento anche all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, mascherine e occhiali, del credito d'imposta al 50% per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro;

- autorizzazione all'INPS di rilasciare un PIN semplificato, tramite identificazione telematica del richiedente, posticipando al termine dell'emergenza la verifica con riconoscimento diretto.

Con l'attuale decreto viene inoltre previsto l'ulteriore spostamento, dal 15 aprile all'11 maggio, del termine concernente:



- il rinvio d'ufficio delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari,
- la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali;
- la sospensione dei termini per la notifica del ricorso in primo grado innanzi alle Commissioni tributarie.

Infine, si prevede un rafforzamento del cosiddetto “**Golden Power**”, ovvero lo scudo normativo finalizzato ad evitare che le imprese italiane nei settori strategici siano acquisite da capitali stranieri. L'Esecutivo potrà pertanto bloccare operazioni o scalate ostili su aziende italiane da parte straniera anche in caso di acquisizioni di partecipazioni di poco superiori al 10% e anche nell'ambito dell'Unione Europea. Rispetto alla normativa del 2012, che proteggeva i settori della difesa, dell'energia e delle telecomunicazioni, è ora previsto l'intervento anche nei settori alimentare, della sanità, bancario e assicurativo.

Restando a disposizione per ogni approfondimento al riguardo, inviamo i più cordiali saluti.

Il Presidente

- dott. Giovanni Schiavone -
